

PRESENTAZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

Perché pubblicare un codice etico per l'educazione fisica? Viviamo in tempi in cui il rispetto delle regole lascia molto a desiderare. La gran parte dei cittadini agisce secondo propri interessi, in nome dei quali rivendica solo diritti dimenticando i doveri. Oggi, quindi, diventa un'esigenza improrogabile fare riferimento a un sistema di principi etici comunemente condivisi. Gli insegnanti che in palestra hanno a che fare sia con le regole che con i comportamenti degli studenti, hanno sentito la necessità di adottare a livello europeo un codice che orienti il proprio modo di operare. Il suo contenuto è condiviso da oltre 200 mila docenti di educazione fisica aderenti alle associazioni professionali presenti nei vari Paesi europei, ed è così importante che intendiamo estenderlo agli insegnanti italiani.

Il codice etico non è un prontuario da consultare per la risoluzione dei problemi che si pongono durante le ore di lezione, ma una guida per orientare meglio la sua professione. Siamo convinti che un comportamento corretto durante le ore di lezione, unitamente a proposte didattiche di qualità, migliorerà il livello dell'educazione fisica. L'esperienza positiva, inoltre, farà sì che gli studenti, una volta adulti, tengano in maggiore considerazione l'educazione fisica.

La pubblicazione del codice etico e l'applicazione dei suggerimenti ivi contenuti sono la risposta migliore che gli insegnanti di educazione fisica possano dare ai problemi lasciati irrisolti dal mondo politico.

PASQUALE COCCIA

FLAVIO CUCCO
(Presidente Capdi)

EUPEA

ASSOCIAZIONE EUROPEA PER L'EDUCAZIONE FISICA

**CODICE ETICO E GUIDA
AL CORRETTO COMPORTAMENTO
DELL'INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA**

Versione in formato elettronico gentilmente concessa alla G. D'Anna Casa editrice S.p.A. da EUPEA (European Physical Education Association), PRISMA (Associazione degli Insegnanti di Educazione Fisica di Milano) e CAPDI (Confederazione delle Associazioni Provinciali di Educazione Fisica). Edizione fuori commercio. Vietata la riproduzione a fini di lucro.

EUPEA - ASSOCIAZIONE EUROPEA PER L'EDUCAZIONE FISICA

CODICE ETICO E GUIDA AL CORRETTO COMPORTAMENTO DELL'INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA

INDICE	Pagina
1. Premessa	2
2. Ringraziamenti	3
3. Introduzione	4
4. Sezione A - Principi di base dell'educazione fisica	5
5. Sezione B - Indicazioni per un corretto comportamento dell'insegnante di Educazione Fisica	8
6. Sezione C – Potenziali rischi nell'insegnamento dell'educazione fisica	13
7. Conclusioni	16

Con la collaborazione di

PRISMA - Associazione degli Insegnanti di Educazione Fisica di Milano

CAPDI - Confederazione delle Associazioni Provinciali di Educazione Fisica

L'edizione italiana è stata curata da:

Bruno Mantovani, Luca Eid, Giancarlo Di Marco, Stefano Coretti, Livia Mantovani,
Gigi Fiorini, Pasquale Coccia.

European Physical Education Association: Segreteria

BVLO, Waterkluiskaai, 16
B-9040 Sint Amandsberg/Gent, Belgio
Telefono: (+) 32.9.218.91.20
Fax: (+) 32.9.229.31.20
E-mail: info@bvlo.be

©European Physical Education Association (EUPEA)

versione inglese ISBN: 90-70870-47-9

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione, la memorizzazione in un sistema di ricerca automatica delle informazioni o la trasmissione in qualsiasi forma o mediante qualsiasi mezzo, elettronico e meccanico, compreso fotocopie, registrazione o altro, della presente pubblicazione, senza il previo consenso dell'EUPEA. Il presente manuale sarà sempre protetto da copyright, anche se viene concessa l'autorizzazione a copiare pagine ove indicato, per la distribuzione e per l'utilizzo presso scuole e università che hanno acquistato il manuale e in conformità con il contratto di licenza nazionale. L'autorizzazione ad effettuare fotocopie viene concessa esclusivamente agli acquirenti e non a coloro che prendono in prestito il manuale da un qualsiasi servizio che concede libri in prestito.

PREMESSA

L'Associazione Europea per l'Educazione Fisica (EUPEA), fondata a Bruxelles nel 1991 al fine di promuovere la diffusione e la qualità dell'Educazione Fisica in Europa, è un'organizzazione che tutela le Associazioni Europee Professionali di Educazione Fisica. La sua prima enunciazione, la Dichiarazione di Madrid, è stata pubblicata lo stesso anno ed espone la necessità di promuovere e difendere l'Educazione Fisica quale materia di base nei programmi scolastici: "Nessuna educazione senza l'Educazione Fisica". L'EUPEA promuove e difende l'Educazione Fisica collaborando con altre associazioni professionali di Educazione Fisica e con le relative organizzazioni governative e non governative. L'Associazione considera l'Educazione Fisica uno dei doveri fondamentali del sistema scolastico: lo sviluppo delle capacità motorie, la promozione e la pratica dello sport come modello di vita e la partecipazione a qualsiasi genere di attività fisica, sono infatti di interesse vitale per la società moderna.

Fin dalla sua fondazione nel 1991, l'EUPEA è intervenuta a favore delle associazioni di diversi Paesi per tutelare il ruolo della materia nel programma scolastico o per evitare riduzioni del suo orario. Tuttavia, negli ultimi anni si è evidenziato che esistono problemi significativi nell'ambito dell'Educazione Fisica per i quali sono necessari chiarimenti e orientamenti al fine di mantenerne elevata la qualità e di garantire un corretto comportamento dei docenti. In questo senso è emersa in modo significativo la necessità di elaborare un codice deontologico per gli insegnanti di Educazione Fisica.

Il Dr. Chris Laws (docente presso la University College di Chichester e membro dell'Associazione di Educazione Fisica (del Regno Unito) ha dato inizio ed ha guidato lo sviluppo del presente Codice Etico e di comportamento a nome dell'EUPEA, con l'assistenza dei rappresentanti delle varie associazioni nazionali iscritte. Il codice vuole essere un contributo allo sviluppo e al mantenimento di programmi di Educazione Fisica di alta qualità, fornendo una guida che permetta agli studenti di partecipare a tutte le forme di Educazione Fisica scolastica con la massima serenità poiché i loro interessi sono prioritari.

Dr. Richard Fisher
Presidente Onorario EUPEA

Rose Marie Repond
Presidente EUPEA

Maggio 2002

RINGRAZIAMENTI

Il presente documento rappresenta la sintesi di un ampio e lungo processo consultivo di lavoro.

L'EUPEA desidera ringraziare per l'aiuto e le osservazioni ricevute dai paesi membri e da tutte le persone, enti governativi, organizzazioni nazionali e associazioni di settore, che hanno offerto il loro contributo alla stesura del presente documento.

Paesi membri dell'EUPEA:

AUSTRIA
BELGIO
CROAZIA
DANIMARCA
ESTONIA
FINLANDIA
FRANCIA
GERMANIA
GRAN BRETAGNA
GRECIA
ISLANDA
IRLANDA
ISRAELE
ITALIA
LITUANIA
LUSSEMBURGO
NORVEGIA
OLANDA
POLONIA
PORTOGALLO
REPUBBLICA CECA
ROMANIA
SLOVACCHIA
SLOVENIA
SPAGNA
SVEZIA
SVIZZERA
UNGHERIA

INTRODUZIONE

Il presente Codice fornisce a insegnanti, dirigenti e a tutti coloro che si dedicano all'Educazione Fisica ed all'attività sportiva scolastica, gli orientamenti e le norme da seguire quando si interagisce con gli studenti. Il Codice, realizzato al fine di presentare l'Educazione Fisica in ambito scolastico, si basa sui principi qui di seguito enunciati.

- L'Educazione Fisica scolastica può contribuire positivamente alla crescita globale degli studenti. Rappresenta un veicolo per il loro sviluppo fisico, mentale, personale, sociale, spirituale ed emotivo. Questa crescita migliora se a guidare lo studente vi è un insegnante o un educatore aggiornato, cosciente, premuroso e senza pregiudizi, che aderisce ad uno schema etico di comportamento condiviso da tutti.
- Il Codice recepisce i principi contenuti nel Codice di etica sportiva del Consiglio d'Europa.
- Il Codice è uno schema entro il quale operare. Più che un insieme di istruzioni, offre una serie di orientamenti e dovrebbe essere utilizzato insieme ad altri simili documenti emanati dalle autorità preposte all'istruzione, dagli enti governativi responsabili dello sport e dai governi nazionali.

I bambini, i giovani e le loro famiglie dovranno essere sicuri di essere trattati con rispetto e comprensione quando partecipano alle lezioni di Educazione Fisica e a eventi sportivi scolastici. È essenziale che questo documento sia rappresentativo di un processo di costante miglioramento nel campo dell'etica e del corretto comportamento nell'ambito dell'Educazione Fisica scolastica. Tutti gli adulti dovrebbero cercare di promuovere un corretto comportamento e allo stesso tempo vigilare ed essere consapevoli delle proprie responsabilità nei confronti dei giovani di cui si prendono cura. Il Codice è suddiviso in tre sezioni:

A: Principi di base dell'Educazione Fisica

B: Indicazioni per un corretto comportamento dell'insegnante di Educazione Fisica

C: Potenziali rischi nell'insegnamento dell'Educazione Fisica

TERMINI UTILIZZATI NEL CODICE:

Insegnante di Educazione Fisica:

si riferisce a tutti coloro che insegnano Educazione Fisica essendo in possesso di idonea qualifica professionale.

Programma di Educazione Fisica:

indica il corso di studi che viene proposto a scuola agli studenti in conformità con i relativi orientamenti ministeriali.

SEZIONE A

I PRINCIPI DI BASE DELL'EDUCAZIONE FISICA

L'organizzazione dell'Educazione Fisica scolastica dovrebbe ispirarsi ad alcuni principi chiave che ne forniscano anche la base essenziale.

1. BISOGNI DELLO STUDENTE E BENEFICI DERIVANTI DALL'EDUCAZIONE FISICA

L'Educazione Fisica praticata nei diversi contesti scolastici, deve fondarsi su dei presupposti che garantiscano le migliori condizioni agli studenti. Ciò significa che gli insegnanti e gli altri adulti devono comprendere le esigenze emotive, sociali, fisiche e personali degli studenti. Le loro fasi di sviluppo dovrebbero suggerire un orientamento in merito ai tipi di attività da proporre e gli insegnanti dovrebbero essere in grado di rispondere positivamente alle esigenze individuali di ogni studente. L'insegnante dovrebbe essere in grado di comprendere a fondo l'importanza di rafforzare l'autostima dei giovani e favorire sane e positive relazioni tra di loro.

Gli studenti traggono grandi benefici dall'Educazione Fisica. Il loro naturale senso d'allegria e di spontaneità potrebbe stimolare un ambiente di lavoro positivo favorevole alla loro crescita. L'Educazione Fisica scolastica rappresenta un eccellente mezzo attraverso il quale lo studente può apprendere nuove esperienze, acquisire maggiore fiducia in sé e sviluppare al massimo le sue straordinarie potenzialità. Questi benefici aumenteranno se il coinvolgimento dello studente avviene attraverso un approccio positivo e graduale all'attività motoria che ponga in primo piano le sue esigenze e in secondo piano l'agonismo e la competizione. Un approccio all'Educazione Fisica positivo e centrato sullo studente, porterà molti benefici sia in termini di salute sia di benessere nell'età adulta.

2. INTEGRITÀ NELLE RELAZIONI

Gli insegnanti e altri adulti che interagiscono con lo studente nell'ambito dell'Educazione Fisica e dell'attività motoria, dovrebbero comportarsi con rettitudine e rispetto nei confronti dello studente. Esiste il pericolo che l'attività fisica possa essere utilizzata per mettere in soggezione lo studente. Tutte le azioni degli adulti dovrebbero sempre tenere conto di ciò che è meglio per lo studente utilizzando un contesto di qualità e delle relazioni all'insegna della disponibilità. Nell'ambito dell'Educazione Fisica non sono tollerati abusi verbali, fisici, emotivi o sessuali di qualsiasi genere.

I rapporti fra insegnante e studente nella pratica dell'Educazione Fisica dovrebbero essere:

- aperti, positivi e incoraggianti;
- definiti da un Codice Etico di comportamento relativo all'interazione, al contatto fisico, al bullismo (mobbing);
- tenuti in un contesto in cui lo studente sia protetto e i suoi diritti garantiti;
- liberi da abusi verbali, fisici, emotivi o sessuali;
- rispettosi delle esigenze e delle fasi di sviluppo dello studente;

- rivolti ad incoraggiare il piacere e lo sviluppo personale;
- regolati da un Codice Etico e di comportamento per le attività offerte.

3. RAPPORTI FRA GLI STUDENTI

La relazione fra gli studenti dovrebbe avvenire in uno spirito di reciproco rispetto e di lealtà. Gli adulti che creano l'ambiente in cui vengono modellati e valorizzati questi rapporti e dove l'integrità di ogni individuo viene rispettata, hanno il compito di incoraggiare tale relazione.

4. FAIR PLAY

L'Educazione Fisica dovrebbe svolgersi in un ambiente in cui domina la correttezza. La Carta ed il Codice Etico Europei per lo Sport (1993) definiscono il fair play nel modo seguente:

“il fair play è molto di più che giocare rispettando le regole. Esso comporta altri concetti come l'amicizia, il rispetto per gli altri e giocare sempre con lo spirito giusto. Il fair play può essere definito come un modo di pensare e non semplicemente come un modo di comportarsi. Esso racchiude in sé istanze tendenti all'eliminazione degli imbrogli, dei sotterfugi per vincere, del doping, della violenza (sia fisica che verbale), dello sfruttamento, delle disparità di trattamento, dell'eccessiva commercializzazione e corruzione.”

5. AMBIENTE ED ETICA

Le lezioni di Educazione Fisica e le attività motorie dovrebbero svolgersi in un'atmosfera positiva, incoraggiante e in piena sicurezza. Un ethos centrato sullo studente garantirà che la competizione e la specializzazione restino circoscritte a un ambito idoneo. Anche nell'Educazione Fisica troppo spesso vengono richieste allo studente delle performance agonistiche, che possono provocare livelli eccessivi di pressione o indurre lo studente a non seguire in futuro uno stile di vita attivo e salutare.

6. PARITÀ DI TRATTAMENTO

Tutti gli studenti dovrebbero essere trattati in modo equo e giusto indipendentemente dall'età, dalle capacità, dalla religione, dal sesso, dall'etnia o dal credo politico. Gli studenti disabili dovrebbero essere coinvolti adattando le attività motorie e integrandoli nel gruppo, consentendo loro di partecipare alle lezioni insieme con gli altri compagni al fine di valorizzare le loro capacità.

7. L'IMPORTANZA DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE

Data la vasta gamma di attività motorie che possono rientrare nei programmi dell'Educazione Fisica scolastica, è essenziale che siano disponibili idonei e appropriati programmi di formazione degli insegnanti. Tali programmi dovrebbero riferirsi ad un insegnamento di tipo specifico e formalmente riconosciuto. L'Educazione Fisica espone gli

studenti a nuove sfide, alcune delle quali si svolgono in ambienti non privi di certi rischi. Gli insegnanti di Educazione Fisica, che si assumono delle responsabilità nei confronti degli studenti, hanno il dovere di dimostrare le loro capacità nel fornire esperienze sicure e gratificanti ai loro giovani allievi. A tutti i docenti si dovrebbe garantire la possibilità di sviluppare una formazione appropriata, nonché corsi d'aggiornamento che consentano di migliorare con regolarità la loro crescita personale e formazione professionale.

8. CONSAPEVOLEZZA DI SÉ

Gli insegnanti di Educazione Fisica dovrebbero avere una reale consapevolezza del proprio livello di competenza nei relativi settori di intervento e dovrebbero altresì limitarsi all'insegnamento delle discipline per le quali la loro formazione è riconosciuta e formalmente verificabile.

SEZIONE B

INDICAZIONI PER UN CORRETTO COMPORTAMENTO DELL'INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA

Gli insegnanti di Educazione Fisica dovrebbero finalizzare i loro sforzi per creare un ambiente favorevole per gli studenti di cui si prendono cura, e ricordare che hanno la responsabilità di adottare tutte le misure necessarie al fine di garantire esperienze positive e salutari. Gli insegnanti di Educazione Fisica dovrebbero pertanto:

- essere competenti e qualificati;
- avere un atteggiamento positivo, entusiasta e allegro;
- rafforzare i principi di lealtà (fair play);
- offrire feedback in modo costruttivo e incoraggiante;
- stimolare uno stile di vita attivo e salutare;
- riconoscere i propri limiti in quanto esseri umani (non sempre gli insegnanti hanno ragione!).

Gli studenti non dovrebbero essere trattati come piccoli adulti e si dovrebbero riconoscere i loro bisogni in tutte le loro fasi della crescita. A volte l'insegnante di Educazione Fisica può trovarsi in una posizione di particolare fiducia, che deve essere mantenuta sempre in tutta la sua integrità. Esistono un certo numero di principi alla base del corretto comportamento nell'ambito dell'Educazione Fisica.

1. PREPARAZIONE E SUPERVISIONE DELLE LEZIONI

L'insegnante di Educazione Fisica dovrebbe:

- essere ben preparato per ogni lezione;
- prendere tutte le misure ragionevoli per organizzare un ambiente di lavoro sicuro;
- programmare attività idonee all'età, alla maturità, all'esperienza, alle capacità ed alle aspettative dello studente.

2. COMPORTAMENTO DEGLI INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA

Il comportamento degli insegnanti di Educazione Fisica dovrebbe seguire alcuni principi di base:

- mantenere uno standard elevato di condotta personale e di sostegno dei principi di correttezza;
- trattare tutti gli studenti con equità, indipendentemente dal sesso, età, capacità, etnia, religione o credo politico: a questo proposito, l'insegnante dovrebbe garantire che a tutti vengano offerte le medesime opportunità nel partecipare all'attività;
- essere coscienti del sottile confine esistente fra rapporto di lavoro e di amicizia con lo studente: questo aspetto riveste particolare importanza quando insegnante e studente sono di sesso opposto e/o quando l'allievo è molto giovane;
- rendersi conto che certe situazioni o amicizie potrebbero essere fraintese dallo studente o da persone estranee, e potrebbero indurre ad accuse di comportamento riprovevole o di scorrettezza sul piano sessuale;
- incoraggiare gli studenti ad aderire allo spirito delle norme relative all'attività motoria a cui si partecipa.

Inoltre, l'insegnante non dovrebbe incoraggiare o consentire ai partecipanti di violare le regole, cercando di scoraggiare attivamente tali comportamenti;

- non esercitare mai un'influenza indebita sullo studente per ottenere dei benefici o ricompense personali;
- vigilare su tutte le situazioni, specialmente il bullismo, che potrebbero verificarsi fra:
 - studente e studente
 - gruppo e singolo studente
 - adulto e studente
 - studente e gruppo;
- divertirsi attraverso l'attività come fattore prioritario;
- proibire le imprecazioni o altro linguaggio, canzonature o comportamenti scorretti;
- sentirsi in dovere di proiettare un'immagine di salute, pulizia ed efficienza funzionale;
- garantire, nei casi in cui il contatto fra insegnante e studente rappresenta una parte necessaria del processo didattico, che nessun comportamento da parte dell'insegnante possa essere frainteso, e che vengano seguiti gli orientamenti precedentemente stabiliti in merito.

3. EQUILIBRIO NELL'APPROCCIO AL SUCCESSO

L'insegnante di Educazione Fisica dovrebbe interessarsi in primo luogo al benessere, alla salute e al futuro dello studente, e solo in secondo luogo al desiderio di primeggiare nell'ambito di un contesto agonistico. Ogni insegnante dovrebbe valorizzare l'importanza di uno sforzo genuino e il piacere all'attività fisica piuttosto che la vittoria ad ogni costo.

4. AMBIENTE IDONEO PER SVOLGERE L'ATTIVITÀ FISICA

L'attività fisica ricopre un ruolo centrale nell'ambito dell'Educazione Fisica ed è importante che gli insegnanti stabiliscano il contesto giusto entro il quale avrà luogo.

- L'attività proposta dovrebbe essere adatta all'età, all'esperienza, alle capacità e alle aspettative dei partecipanti.
- Lo studente disabile dovrebbe essere coinvolto nelle attività e integrato ove possibile. A questo proposito gli insegnanti dovrebbero avere conoscenze appropriate e disporre d'informazioni in merito alle esigenze particolari degli studenti disabili. Gli insegnanti, inoltre, dovrebbero essere consapevoli che gli studenti con esigenze particolari potrebbero essere più vulnerabili agli abusi.
- Gli insegnanti dovrebbero saper rispondere in modo adeguato alle apprensioni dello studente in merito alla sua partecipazione all'attività.
- Quando si lavora individualmente o con piccoli gruppi di studenti, gli insegnanti dovrebbero sempre lavorare in un ambiente aperto e riconosciuto. Dovrebbero essere evitate situazioni in cui non sia possibile osservare l'insegnamento a un singolo studente.
- Gli insegnanti dovrebbero evitare di trovarsi da soli con un singolo studente negli spogliatoi.
- Il rapporto insegnante-studente dovrebbe riflettere la durata, la natura, il luogo in cui si svolgono le attività, l'età, le caratteristiche dei giovani e tutte le responsabilità relative all'attività stessa. E' responsabilità della scuola, determinare quali siano i rapporti corretti e approvati tra adulto e studente, e garantirne il loro rispetto.

5. TITOLI E COMPETENZE PER INSEGNARE EDUCAZIONE FISICA

È principio fondamentale dell'EUPEA che gli insegnanti di Educazione Fisica possiedano un titolo di studio adeguato, sia in senso professionale che, se necessario, in rapporto a specifici settori d'insegnamento.

- L'insegnante dovrebbe essere competente nel settore disciplinare in cui è impegnato. Gli insegnanti dovrebbero attenersi alle procedure, alle norme concernenti l'educazione stabilita dal proprio ente governativo nazionale e alle relative competenze per ogni attività. Gli insegnanti che operano al di fuori di tali strutture convenzionali dovrebbero essere incoraggiati ad ottenere qualifiche equivalenti, se possibile.
- Tutti gli insegnanti di Educazione Fisica dovrebbero possedere una conoscenza pratica delle norme di pronto soccorso.

6. DISCIPLINA E CREAZIONE DI UN AMBIENTE POSITIVO

Gli insegnanti dovrebbero comprendere la struttura ed i concetti disciplinari che stanno alla base della creazione e del mantenimento di un ambiente favorevole all'apprendimento.

- Con un buon insegnamento, i programmi di Educazione Fisica svolgono un ruolo primario nell'assistere i giovani ad accettare le proprie responsabilità, ad accettare gli altri e ad accettare se stessi. Gli insegnanti dovrebbero garantire che gli studenti siano convinti e sentano di dare un contributo personale all'attività.
- Tenere un buon comportamento durante lo svolgimento delle attività dovrebbe rappresentare sempre il punto di riferimento, fornendo la struttura e le norme che consentono agli studenti di imparare a stabilire i loro obiettivi e a impegnarsi per raggiungerli. Man mano che gli studenti compiono dei progressi in Educazione Fisica, dovrebbero imparare a diventare responsabili di se stessi e, pertanto, più indipendenti.
- Il modo migliore per garantire la disciplina dovrebbe essere quello di basarsi principalmente sulla gratificazione degli studenti per:
 - l'impegno;
 - la disponibilità alla socializzazione;
 - l'apprendimento di nuove abilità motorie.
- Gli studenti dovrebbero essere aiutati a comprendere le responsabilità e le implicazioni che derivano dalla libertà di effettuare scelte e di prendere decisioni nell'ambito dell'attività motoria, che spesso fanno la differenza fra gioco leale e sleale.
- Gli studenti dovrebbero trattare i propri compagni in modo rispettoso, evitando di assumere comportamenti prepotenti o avvantaggiarsi in modo sleale sugli altri.
- I litigi, i comportamenti eccessivamente aggressivi o pericolosi, non dovrebbero trovare spazio nell'attività motoria.
- Gli studenti dovrebbero trattare i loro insegnanti con dignità e rispetto, riconoscendo la loro disponibilità in termini di tempo e di conoscenze.
- Le regole e gli obiettivi dovrebbero essere indicati con chiarezza e comunicati a tutti coloro che partecipano alle attività.

7. PUNIZIONI

Le punizioni rappresentano un elemento didattico importante per garantire la disciplina. Gli insegnanti dovrebbero avere una chiara coscienza del contesto e del momento in cui esse possono essere applicate.

- Non dovrebbero dare delle punizioni che possono essere interpretate come umilianti o inopportune.
- E' bene prestare una particolare attenzione a non esporre intenzionalmente o involontariamente uno studente a situazioni imbarazzanti o a denigrazioni mediante osservazioni sarcastiche o insolenti rispetto allo studente, alla sua famiglia, eccetera.
- Gli insegnanti non dovrebbero mai utilizzare alcuna forma di punizione fisica nei confronti dello studente.

Nel caso si decidesse di utilizzare delle punizioni, è consigliabile che gli insegnanti seguano alcune linee di condotta.

- Le punizioni dovrebbero essere applicate quale mezzo correttivo per aiutare lo studente a migliorare sia nel presente che nel futuro. Esse non dovrebbero invece essere applicate a scopo di ritorsione o affinché l'insegnante si senta meglio.
- Quando si verificano delle violazioni delle regole o dei comportamenti scorretti, le punizioni dovrebbero essere applicate in modo imparziale.
- Una volta concordata una buona regola, si dovrebbe fare in modo che gli studenti che la violano sperimentino le spiacevoli conseguenze del loro comportamento scorretto. Le punizioni non dovrebbero comunque essere utilizzate per minacciare gli studenti ma applicate con equità e fermezza.
- Prima di applicare le punizioni, si dovrebbe sempre dare un chiaro avvertimento.
- Le punizioni dovrebbero essere inflitte in modo coerente.
- Laddove non sia possibile applicare la punizione con immediatezza, lo studente dovrebbe essere informato che la questione verrà trattata successivamente, in un momento ben preciso.
- Una volta applicata la punizione, sarà importante che lo studente si senta ancora parte integrante del gruppo.
- Lo studente non dovrebbe interpretare la punizione come un'esperienza gratificante rispetto al proprio comportamento scorretto.
- Gli studenti non dovrebbero essere puniti a causa di eventuali errori commessi durante lo svolgimento delle attività.
- L'esercizio fisico (come per esempio i giri di corsa o i piegamenti delle braccia) non dovrebbe essere mai utilizzato come forma di punizione. Questo comportamento potrebbe essere solo causa di risentimento da parte degli studenti nei confronti dell'Educazione Fisica, invece di imparare ad apprezzarla per tutta la vita.
- Si dovrebbe ricorrere alle punizioni con parsimonia. Ricorrere frequentemente ad esse ed esprimere continue critiche, potrebbe incoraggiare gli studenti ad allontanarsi dall'Educazione Fisica.
- Le sanzioni dovrebbero essere eque e, nel caso di trasgressioni persistenti, essere applicate in modo progressivo. Si potrebbero per esempio adottare le seguenti misure:
 - dichiarare in anticipo le regole e chiederne il consenso a tutti;
 - dare un avvertimento nel caso di violazione di una regola;
 - infliggere la punizione se la regola viene violata una seconda volta (per esempio con l'esclusione temporanea dall'attività);
 - convocare lo studente per un colloquio personale - in presenza di altro adulto - se la regola viene violata nuovamente;
 - sospendere lo studente per una o più lezioni nel caso di violazione reiterata delle regole, e convocazione dei genitori/tutori.

8. SICUREZZA

Tutte le attività dovrebbero essere adattate all'età, all'esperienza ed alle capacità dei partecipanti. Laddove lo si ritiene opportuno, far indossare un equipaggiamento protettivo.

- Gli insegnanti di Educazione Fisica, e comunque tutti coloro che si dedicano all'organizzazione di attività motorie e sportive, dovrebbero possedere competenze di pronto soccorso o sapere a quali persone competenti rivolgersi in caso di incidente. Dovrebbero essere dotati di un kit di pronto soccorso, inclusi dei guanti da utilizzare in caso di ferita aperta e di cotone emostatico da gettare dopo l'uso.
- Tutti gli infortuni, anche quelli di minore entità, dovranno essere registrati e accompagnati da una nota informativa sull'intervento.
- I genitori/tutori dovrebbero essere informati di ogni incidente riportato dallo studente durante le lezioni di Educazione Fisica.
- Tutte le attività motorie dovrebbero essere regolate da procedure di emergenza chiare e note a tutti.
- Le attrezzature dovrebbero essere idonee all'età dei partecipanti.
- Gli studenti dovrebbero conoscere le regole del gioco e dovrebbero essere incoraggiati a rispettarle. Non dimentichiamoci che molte regole esistono in quanto garanti della sicurezza.
- Gli studenti dovrebbero essere sistematicamente preparati all'attività a cui partecipano e dovrebbero essere consapevoli delle responsabilità personali, in termini di sicurezza, incluse quelle relative all'abbigliamento da indossare e agli oggetti personali da non indossare.

9. ASSICURAZIONE

- Considerata la possibilità di potenziali infortuni, le scuole dovrebbero provvedere a stipulare opportune polizze assicurative e fornire a studenti ed insegnanti suggerimenti sul tipo più idoneo di copertura assicurativa individuale.
- Gli insegnanti di Educazione Fisica dovrebbero fare sì che esista un'adeguata polizza assicurativa, stipulata personalmente o dal datore di lavoro, a copertura di tutti gli infortuni legati all'attività didattica.

SEZIONE C

POTENZIALI RISCHI NELL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE FISICA

L'Educazione Fisica può risultare un'esperienza molto positiva nella formazione degli studenti. Proprio per questo gli insegnanti dovrebbero porre molta attenzione a tutte quelle situazioni che possono influenzerli negativamente.

1. FORME DI STRESS ED ESAURIMENTO

Lo stress viene spesso associato ad uno squilibrio fra le richieste di risolvere un compito o di affrontare una situazione, e la capacità di risposta dell'individuo. Negli studenti, lo stress potrebbe rappresentare uno stimolo a riuscire nel compito affidato se viene strutturato con la massima cura ed utilizzato con moderazione. Esso potrebbe però risultare molto dannoso per lo studente se troppo intenso e se si verifica troppo frequentemente. L'esaurimento, invece, può essere definito come un processo risultante da un'attività che in precedenza rappresentava una fonte di divertimento e di soddisfazione personale, ma che è stata poi associata ad uno stress fisico e psicologico progressivo. L'esaurimento rappresenta una perdita di energia e di entusiasmo per l'attività motoria ed è caratterizzato da ansietà e stress. Lo studente non si diverte più e viene sopraffatto dalle richieste dell'attività.

Nell'ambito dell'Educazione Fisica, lo stress psicologico può essere causato da svariati fattori:

- esercitare delle pressioni sullo studente al fine di primeggiare (soprattutto quando questo supera le sue capacità o i suoi desideri);
- criticare eccessivamente lo studente o la squadra;
- usare le punizioni in modo improprio;
- manifestare antipatia verso lo studente o disapprovare le sue abilità o prestazioni;
- far venire meno il sostegno, l'incoraggiamento e l'approvazione rispetto ad uno sforzo o ad un successo;
- non coinvolgere completamente lo studente nell'attività;
- ricorrere ad un linguaggio volgare e non appropriato.

Sono da evitare, nell'insegnamento dell'Educazione Fisica, tutti quei comportamenti che possono recare danno alla salute e al benessere dello studente. Si dovrà pertanto evitare di:

- richiedere ad uno studente prestazioni di livello superiore alle sue capacità in relazione all'età ed al grado di maturità;
- esigere dallo studente prestazioni che possono portare all'esaurimento;
- consentire deliberatamente ad uno studente infortunato di partecipare alle lezioni;
- non tenere conto delle normali misure di sicurezza o non prendere precauzioni adeguate per tutelare lo studente dai rischi ambientali;
- non considerare le malattie o le debolezze dello studente.

2. ABUSI

I genitori/tutori, o comunque tutti coloro che hanno una responsabilità educativa sullo studente, devono essere coscienti che le loro azioni dirette o indirette possono provocargli un danno. Tali azioni comprendono le lesioni fisiche, l'incuria grave e gli abusi sessuali o psicologici.

2.1 I DIRITTI DELLO STUDENTE

Gli studenti hanno diritto ad essere tutelati dagli abusi. Nell'ambito dell'Educazione Fisica scolastica, gli insegnanti dovrebbero tutelare i loro seguenti diritti:

- essere al sicuro;
- sentirsi sicuri;
- sentirsi protetti (anche fisicamente);
- rifiutare contatti fisici inopportuni;
- essere aiutati nei confronti dei prepotenti;
- non tenere segreti;
- dire di no;
- esprimersi liberamente;
- essere creduti.

2.2 TUTELA DAGLI ABUSI

La tutela degli studenti dagli abusi dovrebbe rappresentare una priorità per tutte le persone che svolgono con loro una qualsiasi attività motoria. Se gli studenti corrono rischi, è dovere di coloro che ricoprono posizioni di responsabilità intervenire immediatamente per eliminare tali rischi e per garantire che vengano applicate tutte le procedure necessarie in conformità con le disposizioni di legge. Scoprire e prevenire gli abusi dipende dagli sforzi di collaborazione di tutte le persone interessate.

I seguenti fattori possono svolgere un ruolo determinante al fine di ottenere dei risultati positivi a questo proposito:

- conoscenza degli indicatori comportamentali e fisici delle varie forme di abuso;
- conoscenza delle risposte ed interventi idonei da effettuare ove gli abusi vengano rivelati o sospettati;
- vigilanza e prevenzione di tutte le situazioni che potrebbero comportare un rischio;
- rapporti aperti, di fiducia e di collaborazione nell'ambito scolastico, con i genitori/tutori e le altre persone che hanno a cuore la crescita ed il benessere dello studente.

2.3 FONTI DI ABUSI

Le fonti di abusi sullo studente che partecipa ad una attività motoria, possono trovarsi all'interno o all'esterno della scuola, e potrebbero comprendere uno o più soggetti:

- un insegnante;
- un altro studente;
- un adulto in servizio presso la scuola (commesso, autista, ...);
- un familiare/tutore;
- una persona estranea alla famiglia.

2.4 CATEGORIE DI ABUSI

Gli abusi sugli studenti si dividono generalmente in quattro categorie.

Abusi fisici: lesioni fisiche inferte allo studente, compreso l'avvelenamento, ove sia noto o si sospetti che la lesione è stata inflitta deliberatamente.

Incuria verso lo studente: incuria persistente o grave nei confronti dello studente, sia intenzionale che involontaria, che causi serie alterazioni psico-

logiche alla sua salute, al suo sviluppo ed al suo benessere.

Abusi psicologici: effetti negativi sul comportamento e sullo sviluppo emotivo dello studente causati da maltrattamenti psicologici, rifiuti persistenti e gravi o da violenza familiare reiterata.

Abusi sessuali: si manifestano nell'utilizzo dello studente, da parte di altri, per il piacere sessuale. Possono assumere svariate forme: lo stupro o altre violenze sessuali, l'osservazione da parte dello studente di atti sessuali, il coinvolgimento in attività pornografiche, di esibizionismo o altre perversioni.

2.5 INDIZI DI ABUSI

La possibilità che un abuso sia stato esercitato su uno studente, e quindi provocare uno stato di allarme tra gli insegnanti, può essere notato attraverso alcuni indizi nel suo comportamento. Alcuni di questi indizi sono comuni a tutti i tipi di abusi, altri sono più specifici. La conoscenza degli indicatori che possono avere delle relazioni con gli abusi, rappresenta un fattore essenziale per riconoscere il problema potenziale o reale. Tuttavia, un qualsiasi indizio può anche manifestarsi in assenza di abuso, e per contro, uno studente che ha subito un abuso può non manifestare gli indizi più tipici, oppure manifestare indizi contraddittori e disorientanti. In tal caso diventa difficile decidere quali interventi effettuare: è consigliabile in ogni caso agire nei confronti di qualsiasi sospetto sulla base di orientamenti ben definiti.

È importante sapere, tuttavia, che gli stessi indicatori si possono ritrovare in altre situazioni in cui l'abuso non è stato commesso, senza dimenticare che l'elenco che segue non è esaustivo.

Indizi comportamentali dell'abuso

- comportamento aggressivo;
- mancanza di fiducia;
- eccessiva condiscendenza;
- comportamento di chiusura;
- mancanza di amici;
- eccessivo attaccamento agli adulti;
- insolita riluttanza a spogliarsi insieme ai compagni;
- riluttanza a tornare a casa o a interagire con un particolare individuo o gruppo;
- segni di sconforto;
- improvviso calo nel rendimento;
- aumento delle assenze;
- cambiamenti del normale comportamento.

Segni di abuso fisico

- inspiegabili escoriazioni nelle zone con tessuti molli;
- lesioni ricorrenti;
- contusioni agli occhi;
- lesioni alla bocca;
- indumenti lacerati o macchiati di sangue;
- bruciate o scottature;

- morsi;
- fratture;
- contusioni provocate da oggetti;
- motivazioni incoerenti per le lesioni riportate.

Indizi di trascuratezza verso lo studente

L'abuso passivo o l'incuria verso lo studente, si evidenzia attraverso una sua trascuratezza persistente o grave da parte dei genitori/tutori, sia intenzionale che involontaria. Essa causa una seria alterazione psicologica in relazione alla salute, allo sviluppo ed al benessere dello studente:

- privazioni alimentari;
- trascuratezza e sporcizia nell'abbigliamento;
- indumenti inadeguati;
- lesioni trascurate.

Indizi di abuso psicologico

L'abuso psicologico si verifica quando uno studente viene sottoposto a intimidazioni, pressioni psicologiche, costanti denigrazioni, ridicolizzazioni, rifiuti, attacchi verbali, a causa di supposte mancanze. Questa forma di abuso è forse la meno riconosciuta quanto a dannosità per lo studente. Tuttavia le conseguenze a lungo termine possono risultare maggiormente traumatiche rispetto alle pure lesioni fisiche.

Indizi di abuso sessuale sugli studenti

- continue allusioni al sesso;
- ostentare conoscenze sessuali non appropriate all'età;
- esercitare forme di esibizionismo;
- praticare giochi a sfondo sessuale con altri compagni;
- eccessiva inquietudine a fronte di un contatto con gli organi sessuali;
- biancheria intima macchiata di sangue;
- rifiuto a togliersi gli indumenti;
- eccessiva paura o avversione nei confronti di adulti o coetanei.

Riservatezza

E' buona norma che tutte le informazioni relative a questioni inerenti a forme di abuso, siano mantenute nel più stretto riserbo. Non è possibile garantire a chi fornisce informazioni circa possibili abusi, che le notizie rimangano assolutamente riservate. Tuttavia, tutte le informazioni dovranno essere trattate con attenzione e sensibilità, e verranno riferite solo a coloro che ne devono essere informati.

CONCLUSIONI

Il presente documento delinea alcune tematiche chiave che dovrebbero essere prese in considerazione affinché l'insegnamento dell'Educazione Fisica nelle scuole avvenga ai massimi livelli e nel rispetto delle esigenze e della dignità dello studente. Alle associazioni professionali ed agli enti preposti all'istruzione è demandata la responsabilità di intervenire secondo le raccomandazioni qui esposte e di operare su una base di collaborazione per fare sì che l'Educazione Fisica scolastica diventi un'esperienza gioiosa e gratificante per tutti gli studenti.